GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 29 MAGGIO — NUM. 129

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Ad escludere dubbi privi di qualunque fondamento intorno alla perfetta regolarità, con cui l'Atto di nascita del Principe FERDINANDO UMBERTO, figlio delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, fu ricevuto in Torino da S. E. il Presidente del Senato con l'assistenza, per Legge obbligatoria, di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, Notaio della Corona, che in tale qualità contemporaneamente lo sottoscrisse, pubblichiamo il testo dell'Atto suddetto, e della lettera con la quale lo stesso Presidente del Senato accompagnò l'invio della copia autentica di quell'Atto al Ministro degli Affari Esteri.

A Sua Eccellenza il signor Comm. Prof. Pasquale Stanislao Mancini, Ministro degli Affari Esteri — Roma.

Roma, li 28 maggio 1884.

Eccellenza,

Aderendo al desiderio che Vostra Eccellenza me ne ha espresso, Le rimetto, qui acchiusa, copia da me stesso autenticata dell'originale Atto di nascita del Principe Ferdinando, figlio del Duca di Genova, così come è stato da me pubblicamente eretto in Torino, addì 23 aprile scorso, avendolo firmato Vostra Eccellenza, che mi assisteva in qualità di Notaio della Corona, assieme col Principe dichiarante, coi due testimoni e con me stesso, Ufficiale dello Stato Civile, e senza la firma di verun'altra persona.

Che se nella pubblicazione del Rendiconto ufficiale degli Atti del Senato a pag. 1174 (Seduta del 4 maggio 1884) il suddetto Atto di nascita apparisce stampato senza la firma di Vostra Eccellenza, in difformità dall'Atto originale, ciò fu l'effetto di una semplice inavvertenza tipografica.

Sono della E. V.

Divotissimo
SEB. TECCHIO, *Presidente del Senato.*

Atto civile di nascita.

L'anno milleottocentottantaquattro (1884), a dì ventitre del mese di aprile, alle ore due e mezzo pomeridiane, nella città di Torino, e nel Palazzo del Duca di Genova (detto Palazzo del *Chiablese*), in una delle sale attigue alla stanza da letto della infrascritta Duchessa puerpera

Avanti di me Sebastiano Tecchio del fu Francesco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile per la Reale Famiglia,

Ed alla presenza dei due testimoni designati da S. M. il Re, che sono gli Eccellentissimi Cavalieri dell'Annunziata Conte Enrico Morozzo Della Rocca, Generale d'Esercito, Senatore del Regno, della età di anni settantasei, domiciliato in Torino, e Commendatore Marco Minghetti, Deputato al Parlamento Nazionale, dell'età di anni sessantacinque, domiciliato in Bologna, e per quest'atto residente in Torino,

È comparso personalmente Sua Altezza Reale il Principe Tommaso di Savoja, Duca di Genova, domiciliato in Torino,

Il quale mi presenta un bambino di sesso maschile che dichiara essergli nato il dì ventuno del corrente aprile alle ore otto pomeridiane dalla Sua Augusta Consorte la Principessa Isabella di Baviera Duchessa di Genova, secolui convivente in questo Palazzo Ducale,

E col beneplacito di Sua Maestà il Re impone al presentato bambino i nomi di Ferdinando Umberto Filippo Adalberto Maria.

In seguito a che ho steso in due originali il presente Atto, il quale previa lettura da me datane ad alta voce, venne confermato da Sua Altezza Reale il Principe dichiarante, e dalla stessa Altezza Reale, dai due testimoni, e da me sottoscritto contemporaneamente su entrambi gli originali, l'uno dei quali sarà depositato e custodito negli Archivi Generali del Regno, e l'altro negli Archivi del Senato del Regno, a norma dell'articolo trentotto (38) dello Statuto fondamentale e dell'articolo trecentosettanta (370) del Codice civile.

TOMMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA, *Dichiarante.*
ENRICO DELLA ROCCA, *Generale d'Esercito, Testimonio.*
MARCO MINGHETTI, *Testimonio.*
TECCHIO SEBASTIANO, *Ufficiale dello Stato Civile.*
P. S. MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri, Notajo della Corona.*

Roma, li ventotto maggio 1884 (milleottocentottantaquattro).

Questa copia dell'Atto pubblico di Nascita, da me eretto in Torino il ventitre aprile scorso, è perfettamente conforme all'originale, e come tale viene da me autenticata per ogni effetto di legge.

SEBASTIANO TECCHIO, *Presidente del Senato del Regno.*

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2201** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'articolo 87, n. 2, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*;

Veduto l'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321;

Veduto il R. decreto 21 aprile 1881, n. 199 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1865, n. 2321, è aggiunto il seguente comma:

« Nessuno potrà esser ammesso all'esame di cui al n. 3 del presente articolo se non proverà di aver conseguito la licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 1, parte terza, lett. *n*, del R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (Serie 2ª), col quale furono designate le attribuzioni di questo Ministero;

Visto il decreto Ministeriale del 31 maggio 1883, col quale le attribuzioni medesime vennero ripartite fra i diversi uffici di quest'Amministrazione centrale;

Ritenuto che sia debito del Ministero del Commercio di raccogliere, e di pubblicare con la più larga diffusione, tutte le informazioni e le notizie che possano tornare utili ai traffici, illuminare l'azione dei commercianti ed additar loro nuove vie per l'espansione degli scambi internazionali;

Sulla proposta del direttore capo della Divisione industrie e commerci,

Decreta:

Art. 1. Il *Bollettino di notizie commerciali*, che si pubblica attualmente da questo Ministero, è riordinato nel modo seguente:

Il *Bollettino* sarà pubblicato ogni settimana, a partire dal 1° giugno p. v., e, conservando il titolo attuale, sarà diviso in due parti.

La parte prima *Interna* conterrà:

a) Le notizie sulle vicende più importanti e sull'andamento generale del commercio e delle industrie nazionali, che verranno fornite dalle Camere di commercio nelle relazioni bimestrali;

b) Le notizie delle leggi, dei decreti e dei provvedimenti del Governo che concernono i commerci e le industrie (provvedimenti e tariffe doganali, tariffe ferroviarie, ecc.);

c) L'elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati e decaduti, e dei marchi, segni, disegni e modelli di fabbrica.

La parte seconda *Estera* comprenderà:

a) Le notizie, le informazioni ed i documenti meglio atti a promuovere gli scambi italiani all'estero, che pervengano dagli agenti diplomatici e consolari italiani e siano comunicati al Ministero del Commercio, da quello degli Affari Esteri;

b) Le relazioni della rappresentanza commerciale italiana di Montevideo e delle altre istituzioni identiche che si vanno costituendo fra le colonie italiane nei paesi esteri;

c) Un riassunto delle relazioni pubblicate dal *Bollettino consolare italiano*, nella parte che possono aver interesse pei commercianti e per gl'industriali;

d) Le notizie del commercio e delle industrie nelle altre nazioni ricavate dai *Bollettini consolari*, dalle statistiche e dalle altre pubblicazioni ufficiali degli Stati esteri;

e) Le notizie delle leggi e dei provvedimenti degli Stati esteri, che concernono direttamente il commercio;

f) Il catalogo dei campioni di merci, inviati ai Musei commerciali italiani, colle notizie della provenienza, dei prezzi di mercato e con tutte le altre indicazioni adatte al fine dei detti Musei.

Art. 2. Il *Bollettino di notizie commerciali* verrà distribuito gratuitamente alle Prefetture, alle Camere di commercio, alle rappresentanze commerciali italiane all'estero, agli uffici dipendenti da questo Ministero, alle Scuole di commercio ed a tutte le altre autorità che ne faranno richiesta.

Verrà pure inviato gratuitamente alle Ditte commerciali ed industriali, la cui domanda venga appoggiata dalla Camera di commercio del distretto nel quale esse risiedono.

Il *Bollettino* sarà posto in vendita al prezzo di centesimi 50 ogni numero, e per abbonamento al prezzo di lire sei all'anno.

Il direttore capo della Divisione Industrie e Commerci è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 maggio 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Nell'elenco n. 104 (2° trimestre 1882) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio 1883, n. 19, venne compreso al numero d'ordine 25 l'attestato del signor Forbes Ugo, di Livorno, per l'invenzione designata col titolo: *Miglioramenti nella costruzione e nel modo di adattare tubi e trombe idrauliche.*

È per altro risultato in appresso che lo stesso signor Forbes Ugo ha ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento, e che perciò fu erroneamente compreso nel detto elenco.

In conseguenza di ciò, ed in adempimento dell'art. 86 del regolamento 31 gennaio 1864, n. 1674, i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio, procuratori generali presso le Corti d'appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, sono invitati a procedere alla cancellazione del nome del mentovato concessionario di privativa, signor Forbes Ugo, di Livorno, dall'elenco medesimo.

Roma, 27 maggio 1884.

Il Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato, stipulato in Firenze addì 6 maggio 1884, autenticato Mutini, e registrato in Firenze nello stesso giorno al registro 80, foglio 80, n. 2703, l'avv. Gregorio Danesi ha ceduto e trasferito al proprio foglio Luigi tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale, a lui conferito il 14 dicembre 1883, vol. XXXII, n. 154, a decorrere dal 31 dello stesso dicembre, e per la durata di un anno, relativamente al trovato portante il titolo: *Creazione ed emissione di buoni di fiducia.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato il 7 maggio 1884 alla Prefettura di Firenze e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Torino, addì 24 maggio 1884.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Diritto *e* Procedura penale *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto* e *Procedura penale* nella Regia Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 24 maggio 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione, scritta di loro pugno su carta bollata da lira una, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità, emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico, constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori d'età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte, per norma degli aspiranti, che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 30 aprile 1884.

Il Direttore generale: Tesio.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI, per le provincie di Cagliari e Sassari.

4. FIRENZE, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.

5. MILANO, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.

6. NAPOLI, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.

7. PALERMO, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

8. ROMA, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.

9. TORINO, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.

10. VENEZIA, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v., il Ministero della Guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio p. v., e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1° novembre di questo anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di divisione militare ed al 29° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le *truppe alpine* a tutti i reggimenti;

c) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

e) Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari.

2. Per ritardare il servizio al 26° anno di età, le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dello arruolamento* e non più tardi del 30 giugno.

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi* del 30 giugno.

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimento, gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento, approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2a), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 11 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

ELENCO *degli italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al Regio Consolato di San Francisco, nel primo trimestre 1884.*

1. Giussi Maria, d'anni 23, morta in San Francisco il 1° gennaio.
2. Bollo Giulio, d'anni 43, morto in San Francisco li 3 gennaio.
3. Brignole Luisa, d'anni 28, morta in San Francisco li 12 gennaio.
4. Gagliardi A., d'anni 26, da Colobraro (Napoli), morto in Eureka (Nevada) li 17 gennaio.
5. Arata L., d'anni 26, morto in San Francisco li 25 gennaio.
6. Miraglia C., d'anni 39, morto in San Francisco li 24 gennaio.
7. Palarini Pietro, d'anni 42, da Sala Consilina (Salerno), morto in San Francisco li 6 febbraio.
8. Castelli Giovanni, d'anni 26, morto in San Francisco li 10 febbraio.
9. Rugani Andrea, da Pieve San Stefano (Lucca), d'anni 29, morto in San Francisco li 11 febbraio.
10. Bongetti Domenico, d'anni 38, da Brianzone (Sondrio), morto a Saratoga (San José) Cal. li 18 febbraio.
11. Deluca Pietro, d'anni 40, morto in San Francisco li 19 febbraio.
12. Casara Valentino, da Ponte Molo (Vicenza) morto in San José li 21 febbraio.
13. Scramaglia G. B., d'anni 42, morto in San Francisco li 27 febbraio.
14. Spinella Michele, d'anni 35, morto in San Francisco li 29 febbraio.
15. Lucchetti Giuseppe, d'anni 32, morto in San Francisco li 5 marzo.
16. Ferrea Bartolomeo, d'anni 35, morto in San Francisco li 8 marzo.
17. Clicoso Giuseppe, d'anni 25, morto in Coyote Creek (San José) li 9 marzo.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

La Sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze,

Visto il testamento in data 12 settembre 1874 dell'illustre scienziato Maurizio Bufalini, il quale lasciava alla Sezione sopra indicata un legato per un premio da conferirsi per concorso alla Memoria vincitrice la trattazione del tema dallo stesso fondatore indicato,

Delibera:

1. È aperto fino da questo giorno primo maggio 1883 il concorso al premio Bufalini.

2. Il termine legale per la presentazione delle Memorie a questo concorso scade nel dì trentuno dell'ottobre 1884, a ore tre pomeridiane.

3. La somma del premio è determinata in lire cinquemila.

4. Il cancelliere della Sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento (via degli Alfani, n. 35), è incaricato ufficialmente di ricevere le Memorie dei concorrenti, rilasciandone al consegnatario ricevuta.

5. Che vengano pubblicati l'avviso, il tema, la Nota di alcune opere e le norme regolatrici il concorso medesimo, quali furono formulate e indicate dallo stesso prof. Maurizio Bufalini col suo testamento.

Avviso.

« La costante sperienza della mia lunga vita mi ha fortemente persuaso di tre grandi verità, cioè:

« I. Essere onninamente falsi tutti i principii detti *a*

« *priori*, o almeno non atti mai a somministrare altre co-
« gnizioni e perciò doversi reputare impossibile la filosofia
« detta *speculativa* o dommatica.

« II. Essere unica vera, e cosa da doversi abbracciare,
« la filosofia detta *sperimentale*; e dicasi lo stesso del me-
« todo che porta un tal nome.

« III. Di questo metodo però, prima di miei sforzi, es-
« sere mancata quella generale Dottrina che doveva farlo
« comprendere più giustamente, e che inoltre doveva chia-
« rire le ragioni delle cause composte, ed il modo di ra-
« gionare di esse.

« Da queste persuasioni seguiva pure la necessità di con-
« cludere che non ancora le scienze si affidarono al vero
« metodo, non ancora seguirono invariabilmente il vero
« ragionare, e lasciarono sempre aperto l'adito ai ben noti
« incomportabili errori secolari. Dal che appare avere sem-
« pre incontrata una ben grave difficoltà l'uso del metodo
« sperimentale; e questa io ravvisavo costituita nell'abitu-
« dine di ragionare con parole di senso non abbastanza
« determinato mano a mano che, nell'apprendere il lin-
« guaggio, debbonsi pure usare molte parole non rappre-
« sentative di oggetti sensibili e concreti; favorito così il
« nascere e lo stabilirsi di un ragionare a modo quasi
« dei dommatici. Veggano dunque i sapienti se per tali ra-
« gioni possano perdonarmi l'ardire di richiamarli dieci
« anni dopo la mia morte e poscia di venti in venti anni
« a risolvere il seguente

TEMA.

« Posta l'evidenza della necessità di assicurare al solo metodo sperimentale la verità e l'ordine di tutte le scienze, dimostrare in una prima parte quanto veramente sia da usarsi in ogni scientifico argomentare il metodo suddetto, ed in una seconda parte, quanto le singolari scienze se ne siano prevalso nel tempo trascorso dall'ultimo concorso fino od ora (*), e come possano esse ricondursi nella più fedele ed intiera osservanza del metodo medesimo.

« Maurizio Bufalini. »

Nota *delle opere di Maurizio Bufalini, nelle quali è più particolarmente trattato l'argomento dell'avviso e del tema sopraindicati:*

« Instituzioni di patologia analitica. » 6ª edizione di Firenze 1846.

« Prolegomeni. » Parte I, edizione del 1863 in Firenze, tipografia Le Monnier.

« Prolegomeni. Quesiti sul metodo scientifico in appendice alle instituzioni della patologia analitica. » Tipografia successori Le Monnier, Firenze, 1870.

« Schiarimenti sul metodo scientifico, e specialmente sull'induzione. » — Nel giornale *Lo Sperimentale*, anno XXVI, 1874.

« Sommario delle più essenziali ragioni del metodo scientifico. » — Nella *Nuova Antologia*, Firenze, marzo 1874.

« Agli illustri professori della Sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze ed altri. — A quelli della chimica e farmacologia insegnanti nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova — Agli esercenti medicina e chirurgia nell'Arcispedale medesimo ed altri. — Agli scolari della medicina e chirurgia. — Maurizio Bufalini. » — Firenze, 1874, e nello *Sperimentale*, luglio 1874.

Norme.

1. Ogni Memoria sarà contrassegnata in testa con un particolare motto, e chiusa da piego sigillato sopra del quale sarà trascritto il motto stesso che contrassegna la Memoria.
2. Le Memorie stesse saranno scritte in italiano o in latino.
3. Con il piego contenente la Memoria andrà unito un altro piego sigillato collo stesso motto e contenente una polizza dichiarativa del nome e cognome, dei titoli, del luogo di dimora dell'autore della Memoria chiusa nell'altro piego.
4. Al tema che è diviso in due parti si potrà rispondere trattando di tutte due le parti stesse, o di una soltanto, a scelta dello scrittore.
5. Le Memorie relative a tutte e due le parti del tema avranno diritto di aspirare all'intiero premio; quelle che avranno trattato di una sola parte, non potranno aspirare che alla metà del premio.
6. Non si accetteranno le Memorie che non saranno nitidamente scritte da una sola mano od avranno correzioni ed aggiunte di senso non abbastanza palese: le correzioni però od aggiunte, o variazioni fatte da un'altra mano non saranno valutate.
7. Le Memorie non premiate si restituiranno dal cancelliere agli autori, sigillate come lo furono dagli esaminatori.
8. In caso di parità di voti nello squittinio per aggiudicazione del premio, non si rinnoverà lo squittinio stesso; ma il premio verrà diviso tra le Memorie in parti eguali.
9. Il presidente del Consesso degli esaminatori, seduta stante, proclamerà pubblicamente i risultamenti delle praticate votazioni, e quindi o la Memoria o le Memorie premiate; poi durante la stessa sessione dissuggellerà pubblicamente i pieghi delle polizze esprimenti i nomi, i cognomi, le qualità, ed i luoghi di dimora degli autori di ciascheduna di esse, e si proclamerà quindi al pubblico.
10. Nessuna Memoria avendo conseguito il premio, il presidente del Consesso degli esaminatori, comunicherà subito ai presenti lo infelice esito del concorso, e dichiarerà immediatamente aperto un altro concorso, e nello stesso tempo avvertirà che verrà esso pubblicamente bandito. Nello stesso tempo verrà bandito trovarsi i pieghi non dissuggellati pronti ad essere restituiti cui spettano.

(*) Il tema scritto nel suo testamento dal prof. Bufalini deve essere riproposto di ventennio in ventennio, o perciò l'illustre professore parla del tempo trascorso dal concorso ultimo.

Firenze, addì 1° maggio 1883.

Il Cancelliere della Sezione
Vincenzo Puccioni.

V° *Il Presidente della Sezione di Medicina e Chirurgia*
Prof. Giorgio Pellizzari.

Si avverte che la copia autentica del testamento del professore Maurizio Bufalini è depositata presso il cancelliere della Sezione di Medicina e Chirurgia e potrà essere consultata da chiunque vi possa avere interesse.

(NB. *Si pregano le Direzioni dei Giornali italiani scientifici, letterarii e politici a voler dare la maggior diffusione possibile al presente documento.*)

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 28 maggio 1884

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Vicepresidente Tajani.

La seduta comincia alle 10 5.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi delle pensioni dei militari dell'esercito.

Presidente annunzia che l'onorevole Ministro della Guerra propone un emendamento all'articolo 12, nel quale si dice che la legge andrà in vigore col 1° luglio 1884.

Vacchelli. A lui non pare conveniente subordinare, come fa la Commissione, l'esecuzione di questa legge all'altra generale per le pensioni civili e militari, che è ancora allo stato di studio, e che non si sa quando potrà andare in vigore.

Accenna anche ad altri inconvenienti, pei quali non crede che possa accettarsi la proposta della Commissione, e prega la Camera di approvare invece l'emendamento proposto dal Ministro della Guerra.

Sani G. intendeva fare la stessa proposta dell'onorevole Vacchelli e del Ministro.

Domanda che effetto farebbe nell'esercito una clausola che differisse l'attuazione dei beneficii portati da questo disegno di legge all'epoca in cui andrà in vigore la legge generale per le pensioni civili e militari. In questo caso sarebbe stato preferibile non discutere neppure questo disegno di legge.

Ungaro temeva che nell'articolo 12 fosse incorso un errore di stampa, tanto gli par poco giustificata la proposta di subordinare lo esercizio di questo disegno di legge all'altro sulle pensioni civili e militari. Con quest'ultimo articolo, quale verrebbe proposto dalla Commissione, si annullerebbero tutti quei vantaggi che si intende di fare all'esercito. Insiste nella proposta del Ministro e degli altri oratori, e prega la maggioranza della Commissione di ritirare la sua.

Plebano, *della Commissione,* confida che lo stesso onorevole Ministro delle Finanze vorrà sostenere la proposta profondamente studiata e discussa nella Commissione, la quale fu unanime nell'approvare i criterii della legge. Però sopra un punto sorse una difficoltà: sull'articolo 12. La necessità della clausola compresa in quest'articolo è portata dal nuovo ordinamento dato al sistema delle pensioni ed alla istituzione della Cassa delle pensioni.

Baratieri rileva l'urgenza del provvedimento, originariamente proposto per il 1° luglio 1883. Da quella data questa urgenza è andata sempre crescendo. Nota poi che il provvedimento stesso sarebbe piuttosto di sgravio alla finanza, che di aggravio.

Malocchi avrebbe compreso che la Commissione avesse rigettato assolutamente il disegno di legge; ma non sa darsi ragione di una restrizione indeterminatissima posta agli effetti della legge che si discute. Prega la Camera di accettare la proposta del Ministro.

Simonelli, *della Commissione,* ritiene necessario rettificare alcuni argomenti portati da diversi oratori. Esamina il procedimento tenuto nell'esame della legge, che egli considera come avente carattere transitorio. Per questo la Commissione ha collegato gli effetti di questa legge con quelli della legge generale per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata e per gli impiegati civili.

Assicura l'onorevole Plebano che non si è mai creduto che diciotto milioni siano sufficienti a soddisfare il servizio delle pensioni, ed infatti con separata legge si provvede all'assestamento della Cassa per le pensioni; ma sarebbe pericoloso scindere i due problemi, e perciò affretta la discussione della legge generale sulle pensioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* vedendo che non si riesce, come egli sperava, a discutere questa legge insieme all'altra generale, ha acconsentito a separarle per non ritardare soverchiamente i benefizi che derivano da questa legge, la quale d'altra parte non aggrava menomamente il bilancio dello Stato. (*Benissimo!*)

Ferrero, *Ministro della Guerra,* esorta la Commissione e la Camera a considerare che questa legge è destinata a migliorare gli organici dell'esercito, inducendo gli ufficiali meno abili a chiedere il collocamento a riposo; il ritardarla pertanto nuocerebbe grandemente alla solidità dell'esercito.

Ricotti crede che se il Ministro della Guerra potrà mantenere le pensioni nei tre milioni e 170 mila lire che sono a sua disposizione, questa legge gioverà al bilancio della Guerra alleggerendolo degli assegni per la posizione ausiliaria, ed a quello del Tesoro consolidando il fondo per le pensioni.

(La discussione generale è chiusa.)

Picardi, *presidente della Commissione,* e **Corvetto,** *relatore,* chiedono di parlare.

Presidente. Ora è chiusa la discussione.

Picardi, *presidente della Commissione.* Ma la Commissione deve esprimere il suo parere.

Presidente. Lo ha già espresso tre volte; e, chiusa la discussione generale, non hanno diritto di parlare che i Ministri.

(È approvato l'ultimo articolo del disegno di legge del Ministero.)

Presidente avverte che vennero già coordinate le singole disposizioni.

Annunzia la seguente domanda d'interrogazione che prega il Ministro dell'Interno di comunicare al suo collega dei Lavori Pubblici.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici intorno agli studi ed ai progetti d'arte compilati per la costruzione della linea ferroviaria di terza categoria da Sulmona ad Isernia.

« Melchiorre, Bajocco,
« Raffaele. »

Discussione del disegno di legge per aggregazione del comune di Brugherio al secondo mandamento di Monza.

Presidente dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della marineria militare.

Ungaro, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Corvetto, *relatore,* dichiara che d'accordo col Ministero la Commissione ha già introdotte in questa legge le modificazioni arrecate a quella per le pensioni dell'esercito.

Capo, avendo la Commissione accettato il suo emendamento diretto a migliorare la condizione di alcuni sottufficiali, si limita a domandare perchè alcune categorie di sottufficiali non possono invocare l'applicazione della legge del 1864, dimostrando la sperequazione che si va a creare tra i sottufficiali di vario grado.

Dice che gli assegni in natura devono essere, per la legge del 1851, considerati come una competenza perpetua dei sottufficiali, e quindi computati nella liquidazione della loro pensione. Così d'altronde si è fatto sempre, nè la legge del 1865 ha in nulla modificato quella precedente.

Quindi crede che non si abbia il diritto di fare diversamente con questa legge, a meno di abrogare con una precisa disposizione il disposto della legge del 1851.

Crede anche che si debba provvedere a togliere una sproporzione che, con questa legge, si verificherà fra gli assegni degli operai, e dei forieri maggiori ai quali sono pareggiati.

Presidente dice che nell'articolo 4 di questa legge, deve essere aggiunto, fra i vari articoli richiamati della legge del 1864, anche l'articolo 16 della stessa legge.

Picardi, *presidente della Commissione.* La Commissione si riservava di fare appunto questa proposta.

Della Rocca dice che gli operai della Regia marineria, per la legge 1° giugno 1882, sono perfettamente assimilati ai militari di bassa forza; quindi crede che anch'essi abbiano diritto di fruire dei benefici che i militari avranno da questa legge.

Confida quindi che il Ministro vorrà fare esplicite dichiarazioni in questo senso, e insieme all'onorevole Placido presenta in proposito una proposta.

Corvetto, *relatore,* non può accettare che gli assegni in natura siano computati nella liquidazione della pensione ai sott'ufficiali che hanno dalla legge molti benefici. Dice anche che questa legge non crede possa essere applicabile agli operai degli stabilimenti militari.

Brin, *Ministro della Marineria,* crede che le obiezioni poste innanzi dall'onorevole Capo cadano davanti ai grandi vantaggi che questa legge porta ai sottufficiali. Non bisogna confondere l'assimilazione fatta per la disciplina a quella per la pensione.

Quindi, agli operai, questa legge non può essere applicata, tanto più che, ove pure fosse loro applicata, non ci guadagnerebbero niente altro che di andare in pensione dopo 20 anni di servizio.

Prega la Commissione d'accettare la sua proposta per lasciare a certi nocchieri, e in casi rarissimi, la facoltà di liquidare la loro pensione colle leggi civili.

Della Rocca insiste nel ritenere che in quanto all'ammontare della pensione gli operai devono essere pareggiati ai militari di bassa forza.

Brin, *Ministro della Marineria*, ripete che in questa legge non c'è nessuna ragione di accogliere la proposta dell'onorevole Della Rocca.

Corvetto, *relatore*, non può accettare la proposta dell'onorevole Ministro per accordare la facoltà ai nocchieri di liquidare la loro pensione colle leggi civili.

Brin, *Ministro della Marineria*, non insiste nella sua proposta.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Panattoni propone che il disegno di legge sul credito fondiario sia inscritto col numero 8 nell'ordine del giorno, prendendo il posto di quello relativo alla proprietà industriale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, consente.

Panattoni domanda al Ministro delle Finanze quando intenda rispondere alla domanda d'interrogazione ieri presentata.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponderà al bilancio dell'entrata.

Panattoni consente.

La seduta è levata a ore 12 25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di un'interrogazione del deputato Capponi.

Capponi svolge la sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici sugli effetti delle dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio del Ministero, relativo alla costruzione di nuove ferrovie.

Deplora che il Ministero abbia voluto abbondare in promesse, il cui mantenimento vien forse subordinato all'approvazione delle convenzioni. Domanda qual fondamento abbiano queste promesse.

In tutti i modi esorta il Ministero a parlare chiaro, per non far nascere pericolose illusioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non vede esplicito lo scopo della interrogazione dell'onorevole Capponi. Durante la discussione del bilancio riconobbe che vi era da fare ancora molto riguardo alle ferrovie, specialmente di quarta categoria; ma si astenne dal prendere impegni prima di aver bene studiato, sotto tutti i rapporti, la materia. Quelle promesse poi che il Governo od il Parlamento sotto forma legislativa hanno fatto aranno scrupolosamente mantenute. *(Bene!)*

Capponi non può dichiararsi soddisfatto. Egli è per le promesse medesime, fatte da Ministri, che ha dovuto lagnarsi.

Presidente dichiara esaurita l'interrogazione.

Dà comunicazione di una interrogazione del deputato Melchiorre ed altri sul progetto compilato per la costruzione della linea ferroviaria di terza categoria da Sulmona ad Isernia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dirà domani se e quando intenda rispondere.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Nicotera.

Nicotera svolge la sua interrogazione al Ministro dell'Interno circa le proposte fatte per una Esposizione nazionale da tenersi in Napoli.

Nota che la domenica scorsa si tenne su tale scopo una riunione, alla quale intervenne il fiore della cittadinanza napoletana, il prefetto e il sindaco di Napoli che ne tenne la presidenza.

Considerato dunque che in quella riunione vi fu l'intervento di un rappresentante del Governo, ritiene assolutamente necessario che il Governo stesso esprima le sue idee, le sue intenzioni per raffermare i propositi, o per togliere ogni illusione, quando quei propositi non possano essere secondati. Confida che il Presidente del Consiglio sarà molto esplicito nella sua risposta.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde che il Governo ha veduto con soddisfazione che dalla riunione di Napoli è venuto fuori il concetto di una Esposizione nazionale da tenersi in quella città. L'iniziativa della cittadinanza stessa non sarà meno attiva, efficace e fruttuosa di quel che sia stata quella delle cittadinanze di Milano e di Torino. Il Ministero dunque dichiara che farà per l'Esposizione di Napoli quello che ha fatto per quelle di Milano e di Torino. *(Bene!)*

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e' Commercio*, ringrazia l'onorevole Nicotera di avergli dato occasione di spiegare alcune sue parole dette a Torino. Colà egli espose soltanto la fiducia che in altra Esposizione da farsi fra qualche anno si possa veramente accertare un reale progresso. Dopo l'accertamento dell'iniziativa privata, il Governo presenterà un disegno di legge.

Nicotera si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, ed è d'accordo con questo che l'iniziativa, in queste cose, debba partire dai privati cittadini. In quanto al tempo in cui dovrà farsi l'Esposizione, sarà cosa da regolarsi definitivamente fra il Ministero ed il Comitato esecutivo.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1884-1885.

Pasolini, parlando sul capitolo 25, raccomanda al Ministro la conservazione dei preziosi monumenti che sono a Ravenna, e che hanno una grandissima importanza storica.

Ricorda come i principali monumenti di quella città fossero in gran parte spogliati da Carlomagno per adornare la nuova capitale del suo impero in Aquisgrana. Di qui la necessità di conservarne più scrupolosamente gli avanzi preziosissimi, dei quali l'oratore fa un rapido cenno.

Nocito esamina le funzioni degli ispettori proposti agli scavi, e crede che non possano essere completamente disimpegnate, perchè troppo diverse e complicate, in confronto alla limitata cultura di molti degli ispettori stessi.

Insiste quindi sulla necessità della buona direzione delle scuole di archeologia, per il maggiore incremento delle Facoltà di lettere; le quali poi alla loro volta potrebbero produrre eccellenti ispettori.

Accenna a gravi inconvenienti nella conservazione di monumenti patrii, e deplora le perdite che si fanno di monumenti preziosissimi per la nostra storia.

Giovagnoli ricorda come a Cori esista un importantissimo tempio di Ercole. Raccomanda i lavori necessari per la sua conservazione.

Ferrari E. non è soddisfatto delle notizie avute circa i restauri in Assisi. Desidera che sia nominata una Commissione tecnica perchè dia i suggerimenti opportuni. Raccomanda quindi caldamente altri provvedimenti, di parafulmini, cioè, ed altro, per proteggere efficacemente i nostri monumenti nazionali; e ciò anche per via di accordi fra le diverse Amministrazioni.

Crede opportuna la istituzione di uffici regionali che potrebbero anche servire da scuole pratiche di architettura.

Bertani raccomanda che si dia una migliore istruzione al personale degli scavi. Insiste poi nella necessità di aggiungere agli esercizi ginnastici quelli del nuoto e dei bagni.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, ha pensato all'istruzione da darsi al personale degli scavi, e procurerà che qualche resultato efficace si abbia.

Circa i bagni e le esercitazioni del nuoto, fa osservare all'onorevole Bertani che troppe cose ancora mancano all'educazione fisica del popolo, e che farà tutto quanto gli sia possibile per il maggiore svolgimento di questa educazione.

Consente coll'onorevole Ferrari nelle considerazioni da lui fatte circa la conservazione dei monumenti, i quali sono onore non solo della nazione, ma gloria particolare delle città che li possiedono.

Rispondendo all'onorevole Nocito, nota che il Ministero studia, lavora, anzi, intorno ad un disegno di legge che regoli tutta questa materia della conservazione dei monumenti.

Consento pienamente nella necessità di collegare meglio gli studi archeologici ai letterari nel senso di rimanere in quei principii modesti ed efficaci che possano, nei limiti dei nostri mezzi, rispondere alle giuste raccomandazioni dell'onorevole Nocito.

All'on. Giovagnoli risponde che il Ministero ha studiato la conservazione del tempio d'Ercole in Cori, la quale porterà non lieve spesa, alla quale spera di potere in avvenire provvedere.

Pasolini ringrazia il Ministro, ed osserva che la provincia e il comune di Ravenna hanno tali impegni da non potere forse immediatamente sopperire a tutti i lavori desiderabili per i loro monumenti, ma nei limiti dei mezzi di cui possono disporre non dubita che daranno *il concorso*.

Nocito non ha censurato l'opera degli ispettori gratuiti degli scavi, ma ha osservato che non si può pretendere che cittadini sacrifichino il tempo e l'ingegno senza compenso di sorta, come non si può pretendere un servizio esatto da commissari privi di qualsiasi cooperazione.

Giovagnoli ringrazia il Ministro.

De Renzis invoca qualche sussidio per il museo Campano.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, assicura l'onorevole De Renzis del suo interessamento per il Museo che egli ha raccomandato.

Crispi richiama l'attenzione del Ministro sulle deplorevoli condizioni in cui si trova la chiesa di Santa Maria in Palermo, detta volgarmente la *Martorana*, uno dei più belli avanzi della civiltà normanna.

Dini U. raccomanda alcuni monumenti di Pisa, e specialmente il Duomo di quella città.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dichiara che si sta riparando la *Martorana* colla dote assegnata a quel monumento e che si provvederà ai monumenti pisani, purchè concorrano nella spesa gli Enti locali.

(Approvasi il capitolo 25.)

Luciani, sul capitolo 26, *Musei e gallerie*, lamenta che lo Stato non abbia mezzi di acquistare le opere d'arte, che privati, Opere pie od altri Enti siano costretti a vendere, e che non sia nemmeno compilato un catalogo di quelle opere d'arte. E poichè gli pare che non scarseggino le somme destinate agli scavi, suggerisce che si dia facoltà al Ministro di disporne una parte per impedire l'emigrazione degli oggetti d'arte.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, nota che la discussione fatta sin qui dimostra l'insufficenza delle somme destinate agli scavi; onde egli non potrebbe rivolgerne alcuna parte allo scopo indicato dall'onorevole Luciani.

Quanto al catalogo, gli si oppone l'ostacolo della inviolabilità del privato domicilio.

Luciani crede che la difficoltà messa innanzi dal Ministro per la compilazione del catalogo non regga per le opere possedute dagli Enti morali, e che gli stessi privati saranno lieti di sapere di quali opere possano disporre.

Morpurgo, *relatore*, non conviene coll'onorevole Luciani che il bilancio consideri con favore speciale la materia degli scavi, in confronto di quella delle belle arti.

(Approvansi i capitoli 26 e 27).

Luciani raccomanda al Ministro i restauri di Orsammichele e Santa Trinita a Firenze.

Di Breganze encomia i restauri esterni del palazzo dei Dogi in Venezia, ma lamenta che quel prezioso monumento serva di alloggio ad Istituti che non fanno che deteriorarlo ed esporlo a continuo pericolo d'incendio, ed esorta il Governo a far sgombrare senza indugio quel palazzo, presentando, ove occorra, un disegno di legge per essere autorizzato a fare le spese relative.

Tenani, dopo aver ricordato le raccomandazioni fatte negli anni precedenti per gli scavi ed il museo d'antichità euganee, deplora l'abbandono nel quale è in gran parte lasciata la storica abazia *Pomposia* nell'Agro ferrarese che raccoglie preziosi dipinti di Giotto. (*Bene!*)

Morpurgo, *relatore*, pur associandosi al desiderio dell'onorevole Di Breganze che il palazzo Ducale di Venezia venga interamente sgombrato, considera immeritate le accuse che l'onorevole Di Breganze ha rivolto all'Istituto Reale di Venezia. Avverte poi che per il trasferimento degli Istituti che occupano quel palazzo occorrerebbero non meno di 500 mila lire, e 186 mila soltanto per il trasloco dell'Istituto.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, procurerà di porre al sicuro i dipinti accennati dall'onorevole Tenani, e terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Luciani. Ed assicura l'onorevole Di Breganze che il Ministero si dà pensiero dello sgombero del palazzo Ducale di Venezia.

Di Breganze ringrazia il Ministro ed il relatore, dolente che quest'ultimo abbia ravvisato poco misurate e giuste le verità ch'egli ha manifestate.

(Approvansi i capitoli dal 28 al 31.)

Luciani, sul capitolo 32: *Belle arti*, incoraggia il Ministero a porre in atto il suo proposito di fondare due scuole superiori d'architettura.

(Si approvano i capitoli 32 e 33.)

Caperle, sul capitolo 34: *Istituti d'istruzione musicale e drammatica*, sollecita il Ministro ad introdurre nelle scuole elementari l'insegnamento del canto corale, nel quale ravvisa un potente mezzo di educazione morale, fisica ed intellettuale.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, conviene nel giudizio dell'onorevole Caperle sulla utilità della musica, e, mentre prepara i maestri nelle scuole normali a dare l'insegnamento corale, esorterà i comuni ad introdurre l'insegnamento stesso nelle scuole primarie.

Caperle ringrazia il Ministro.

(Approvansi i capitoli 34 e 35.)

Dotto, sul capitolo 36, lamenta il meschino onorario assegnato ai professori ginnasiali, causa questa non ultima della decadenza degli studi classici, e richiama su questo stato di cose l'attenzione dell'onorevole Ministro, tanto più considerando che da molti anni lo stipendio di quelli non fu aumentato.

Finocchiaro-Aprile dice che nella città di Partinico, a norma delle disposizioni del decreto prodittatoriale del 19 ottobre 1860, deve essere instituito un ginnasio governativo di cui quel circondario, per altre ragioni benemerito della pubblica istruzione, ha grande bisogno.

Una domanda avanzata in proposito dalla città di Partinico non fu esaudita, mentre furono esaudite eguali domande di Ragusa e di Castelvetrano, appunto messe innanzi in base al decreto del 1860.

Confida per conseguenza che l'onorevole Ministro vorrà far ragione alla giusta domanda della città di Partinico.

Raccomanda anche che siano migliorate le troppo misere condizioni degli insegnanti nei ginnasi e nei licei, i quali non fruirono nemmeno del beneficio dei sessenii portati agli altri impiegati dalla legge del 1876.

Dini Ulisse raccomanda al Ministro di provvedere alla sperequazione che, in fatto di legge per l'istruzione secondaria, esiste fra le diverse provincie d'Italia. Le differenze fra le varie leggi sono sensibilissime, e urge rimediare agli inconvenienti che da queste differenze derivano. Prega quindi il Ministro di presentare presto un disegno di legge.

Oliva rinnuova la raccomandazione, già fatta l'anno scorso, relativa agli insegnanti di ginnastica, e chiede che anche ad essi sia concesso un collocamento stabile come agli altri insegnanti dello Stato.

Mariotti Giovanni lamenta, come l'onorevole Dini, la sperequazione che esiste fra le varie provincie in fatto di istruzione secondaria.

Espone lo stato in cui trovasi l'istruzione secondaria nelle provincie di Parma e Piacenza, e prega il Ministro di provvedere prontamente all'apertura di nuovi Istituti governativi, se non si vuole che rimangano solamente aperte le scuole vescovili. (*Bene!*)

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, risponde all'onorevole Oliva che studierà con grande amore il modo di dare stabile collocamento agli insegnanti di ginnastica.

Dice all'onorevole Dotto che allo stipendio dei professori ginnasiali egli provvide in parte nel 1876; altri provvedimenti potrebbero derivare dalla legge di riforma dell'insegnamento secondario che fu una volta discussa, sia per migliorare gli stipendi degli insegnanti, sia per perequare la distribuzione degli Istituti.

Promette che riprenderà in esame la questione del Ginnasio a Partinico, e assicura che provvederà secondo la legge prescrive.

Promette anche all'onorevole Mariotti che aiuterà i Ginnasi delle provincie di Parma e Piacenza.

Morpurgo, *relatore*, dice all'onorevole Finocchiaro che al Ginnasio di Partinico sarà provveduto, se ci saranno gli estremi voluti dal decreto prodittatoriale; dice anche che agli insegnanti secondari devo essere accordato il beneficio dei sessennii, concesso a tutti gli impiegati dalla legge del 1876.

Finocchiaro-Aprile prega il Ministro di dire se concordi in quest'ultima dichiarazione dell'onorevole relatore.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, ignora i motivi pei quali il sessennio non fu concesso agli insegnanti dei Ginnasi e dei Licei. Esaminerà la questione, e provvederà secondo la legge e la giustizia esigono.

Oliva ripete all'onorevole Ministro la preghiera fattagli, in vista anche dei buoni risultati che si sono ottenuti dall'insegnamento della ginnastica.

Dini Ulisse prende atto delle dichiarazione dell'onorevole Ministro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dice all'onorevole Oliva che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Mariotti Giovanni ringrazia l'onorevole Ministro delle sue promesse. Però osserva che simili promesse furono altre volte fatte. Prega il Ministro di aggiungere al capitolo 36 o 37 la somma necessaria a provvedere agli Istituti secondari delle provincie parmensi.

Oliva prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, e lo prega di sollecitare il provvedimento che intende di prendere.

Dotto ringrazia l'onorevole Ministro delle sue parole.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, prega l'onorevole Mariotti di non insistere nella sua proposta, e di prendere atto delle sue promesse, alle quali è abituato a tener fede.

(È approvato il capitolo 36; sono pure approvati i capitoli 37, 38, 39 e 40.)

Caperle, sul capitolo 41, raccomanda che negli Istituti tecnici sia attivato l'insegnamento della stenografia.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, terrà conto di questa raccomandazione.

(Il capitolo 41 è approvato: così pure il capitolo 42.)

Prinetti chiede, che dopo la legge per la convenzione coi comuni di Genova e Oneglia, sia discusso nelle sedute mattutine il disegno di legge relativo al credito agrario.

(È approvato.)

Caperle chiede che il disegno di legge relativo all'abolizione delle decime sia scritto nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega l'onorevole Caperle di ripetere la sua domanda quando sia presente il Guardasigilli.

Risponderà all'interrogazione dell'onorevole Costa, ieri comunicata, in occasione del bilancio dell'Interno.

Presidente prega il Governo di mettersi d'accordo per stabilire in qual giorno debba svolgersi un'interrogazione degli onorevoli Bonacci, Luzzatti ed altri.

La seduta è levata alle ore 7 15.

Ordine del giorno della seduta di domani
per le ore due pomeridiane.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Modificazione delle leggi relative alle pensioni militari del Regio esercito.

Aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.

2. Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85. (141).

3. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)

5. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)

6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

9. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

10. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)

11. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

12. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)

13. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Il *Times*, del 26 maggio, dice che i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra a proposito della Conferenza per l'Egitto non sono ancora riusciti ad un accordo definitivo, ma che sono già concretate le basi di un accordo preliminare.

« Se il Parlamento e l'opinione pubblica non intervengono nella questione, prosegue il *Times*, il governo inglese si presenterà alla Conferenza vincolato da impegni assunti verso la Francia, e forse anche verso altre potenze. Questa situazione presenta evidentemente dei pericoli per le relazioni dell'Inghilterra coll'Egitto. Il gabinetto inglese è riuscito a ridurre le pretese della Francia nella questione del controllo internazionale delle finanze egiziane, e questo controllo è stato ammesso in massima. Ma vi è una questione che resta sospesa: cioè se il nuovo controllo entrerà immediatamente in vigore o se sarà attivato soltanto dopo lo sgombro dell'Egitto da parte delle truppe inglesi.

« Il gabinetto di Londra domanda che la durata della occupazione dell'Egitto da parte degli inglesi sia fissata a cinque anni, e che fino alla scadenza di quel termine l'Europa rinunzi ad intervenire nelle questioni finanziarie. Ma i diplomatici francesi sono d'avviso che il termine dell'occupazione debba essere ridotto a due anni, e che il controllo internazionale debba entrare immediatamente in vigore, senza tener conto della presenza delle truppe inglesi in Egitto. È su questo punto che si aggirano presentemente i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra. »

Secondo le informazioni del *Daily Telegraph*, il governo inglese consente a ridurre l'occupazione dell'Egitto a tre anni al *minimum*, e si impegna di non prolungare l'occupazione dopo questo termine che in virtù di mandato dell'Europa.

L'*Economist* si occupa della situazione della Francia e delle pretese dell'Inghilterra sul Congo.

È assodato, secondo questo giornale, che la nazione britannica non ha affatto intenzione di imporre il suo dominio sulla valle del Congo, nè di questionare colla potenza la quale intendesse di stabilire la sovranità sua sul gran fiume africano.

Dopo di avere considerati gli sforzi che i portoghesi fanno in questo senso, e le difficoltà di introdurre la civiltà tra le popolazioni selvagge delle rive del Congo, l'*Economist* parla dell'accordo conchiuso tra l'Associazione internazionale e la Francia, ed aggiunge:

« Noi non vediamo la ragione dello sdegno che questo accordo solleva in taluni circoli. Il desiderio nostro non è affatto quello di assumere il protettorato di una specie di confederazione di piccoli re sulle rive dell'alto Congo. Ma se la Francia ha di questi desideri, chi vuole proibirglieli? Essa si assumerà forse una missione ingrata, ma senza dubbio la Francia adempirà una tale missione meglio dell'Associazione internazionale.

« È principio della Francia di mantenere un governo severo, di non tollerare prevalenze opposte alla sua, di accordare senza restrizioni la nazionalità francese a tutti coloro che sono disposti ad imparare la lingua francese.

« Benchè la Francia non sia assolutamente contraria alla schiavitù, essa vi porrà termine, ed i suoi rappresentanti non tollereranno grossolane ingiustizie fra gli indigeni.

« Noi non sappiamo vedere perchè la Francia non stabilirebbe la sua sovranità sull'alto Congo, qualora essa lo desideri, e semprechè essa accordi al commercio generale delle agevolezze come quelle, per esempio, di cui gli stranieri godono in Francia.

« L'opinione nostra è che questo deve essere il nostro scopo. Come correspettivo della nostra adesione, cerchiamo di ottenere un trattato di commercio applicabile ai paesi dei quali si tratta.

« A che servirebbe, d'altronde, la opposizione nostra? Essa sarebbe senza obbiettivo, ed un po' anche assurda, qualora noi non desiderassimo per noi medesimi il possesso dei diritti della Associazione africana.

« La Francia stabilita sull'alto Congo non farà male a chicchessia, e non nuocerebbe a noi se non impedendoci di vendere i nostri prodotti.

« Non solleviamole alcun ostacolo riguardo ai progetti coloniali che essa si adopera ora a realizzare con tanto ardore. Adoperiamoci unicamente ad ottenere tutte le facili azioni commerciali compatibili col suo diritto di costituirsi un'entrata che valga ad indennizzarla della cura di governare il paese.

« In tutti i casi noi trarremo profitto dalla sua politica, perchè i negozianti francesi stabiliti sull'alto Congo non venderanno che prodotti inglesi. Perchè, in ogni modo, noi non intendiamo di rinunziare a certi diritti, può essere conveniente di stipulare colla repubblica un accomodamento, il quale nella debita forma ci garantisca contro qualsiasi esclusione commerciale. »

Secondo un dispaccio dal Cairo, 24 maggio, il mezzo battaglione egiziano partito alcuni giorni sono da Assuan per Wady-Halfa, è giunto in quest'ultima città senza incontrare ostacoli, e ne avrebbe occupate le fortificazioni.

Il medesimo dispaccio annunzia che il signor Bedford, comandante del *Monarch*, si è recato ad Assiut, onde sorvegliarvi l'armamento dei vapori che devono essere rivestiti di speciali opere onde fare il servizio di esploratori sul Nilo. Gli equipaggi di questi vapori giungeranno fra giorni ad Alessandria, di dove risaliranno il fiume.

Dal Cairo, 25 maggio, telegrafano che dieci messaggeri sono presentemente in viaggio per Kartum. Altri ne furono mandati per la via di Dongola.

Al governatore di Dongola furono mandati mille fucili. La fedeltà di lui non è più dubbia da che venne deliberata la formazione di una flottiglia inglese sul Nilo.

Questa flottiglia si comporrà, pel momento, di tre vapori soltanto con a bordo di ciascuno venti marinari e cinque ufficiali inglesi.

Ad Assuan trovansi attualmente degli operai per fare i preparativi necessari onde questa flottiglia possa cominciare a circolare sul Nilo fino da questi ultimi giorni di maggio.

Essa opererà indipendentemente dall'esercito egiziano.

Al quartiere generale inglese del Cairo non si fa alcun preparativo per la campagna di autunno. Vi si stanno tuttavia elaborando dei piani.

Le autorità militari inglesi sono risolutamente favorevoli alla strada di Suakim-Berber-Kartum, siccome la meno ardua. L'esercito egiziano risalirebbe il Nilo affine di richiamarvi l'attenzione degli insorti.

Si scrive per telegrafo da Berlino, 26 maggio, che la Commissione del Reichstag ha approvato, il giorno innanzi, in seconda lettura, il progetto di legge sull'assicurazione contro gli infortuni nel lavoro. La relazione sarà pronta per il 7 giugno, e il 9 giugno il Reichstag, riaprendo le sue sedute, potrà subito mettere all'ordine del giorno quel progetto di legge.

I giornali di Berlino annunziano che l'imperatrice di Russia, che si trova presentemente ad Assia, giungerà il 4 giugno a Berlino per trattenervisi alcuni giorni.

Fu annunziato ufficialmente a Filippopoli la nomina di Gabriel effendi Chrestovich al posto di governatore generale della Romelia orientale. Il sultano ha conferito al nuovo governatore il grado di visir.

Il viaggio di Chrestovich a Costantinopoli avrà luogo non appena sarà nominato il segretario generale che dovrà far le sue veci durante la sua assenza. A termini dello statuto, il governatore non può assentarsi da Filippopoli se non vi è un sostituto che lo rappresenti e ne faccia le veci.

Si ha per telegrafo da Nissa, 25 maggio, che l'Assemblea nazionale *in corpore* ha presentato al re l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'indirizzo, che non è che una parafrasi del discorso, fa risaltare specialmente la visita del re ad Homburg e quella della coppia dei principi ereditari d'Austria a Belgrado, ed esprime decisa indignazione per la sollevazione. Aggiunge l'indirizzo doversi gratitudine al re per i suoi sentimenti patriottici.

Il re ringraziò, commosso, la Scupcina dei sentimenti di patriottismo e di affetto alla dinastia che sono espressi nell'indirizzo. Dopo le lotte per l'indipendenza, disse il re, siamo entrati nel periodo del lavoro per promuovere l'incivilimento in ogni ramo dell'attività umana.

Il re aggiunse che era lieto dello spirito di patriottismo e di concordia da cui si mostrava animata la Scupcina, e terminò dicendo che questa giornata era per lui la più bella della sua vita, perchè in essa cadeva l'anniversario della nascita di suo figlio.

Queste parole furono accolte con entusiastici applausi.

Il re si è informato poi dell'andamento dei lavori parlamentari, e si è intrattenuto con un gran numero di deputati.

I giornali di Atene annunziano che il re Giorgio abbandonerà alla fine del mese la Grecia per fare un viaggio fino a Pietroburgo. Il re passerà per Vienna per far visita a quella famiglia imperiale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 28. — Il governatore di Dongola, spiegando il suo telegramma anteriore, telegrafa che egli riuscì a pacificare i distretti malcontenti, non colla persuasione, ma sconfiggendo completamente i ribelli ed obbligandoli a sottomettersi.

LONDRA, 28. — I giornali sono generalmente soddisfatti delle dichiarazioni del ministero.

Il *Times* però le trova insufficienti; esso fa osservare che lord Granville ricusò di rispondere alla domanda di lord Salisbury circa il progetto d'impiegare truppe turche nel Sudan; conchiude insistendo affinchè il progetto sia seriamente esaminato.

CAIRO, 28. — Si conferma che gli egiziani hanno rioccupato Debbah.

La tribù dei Bomamer ha sconfitto quella degli Hadendoa che assediava Kassala.

Zobehr pascià si incaricò di far pervenire a Gordon pascià una lettera del governo inglese che lo prega di ritornare subito in Egitto.

ALESSANDRIA, 28. — È morto il senatore Bertolini. I funerali avranno luogo domani.

MONTEVIDEO, 27. — È arrivato alle 7 antim. il vapore *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 28. — La Camera dei signori, avendo ultimato i suoi lavori ed eletto i membri della Delegazione, il presidente del Consiglio, per ordine dell'imperatore, dichiarò aggiornato il Reichsrath.

NAPOLI, 28. — *Processo Misdea.* — Furono rimandate a domani la fine dell'arringa del difensore Villani e la definizione della causa.

PARIGI, 28. — La Commissione per l'affare del Madagascar udì Ferry e Peyron riguardo al credito di cinque milioni. I ministri dichiararono essere il governo deciso ad un'azione energica; il blocco delle coste deve essere attualmente completo.

DURBAN, 28. — I boeri fecero proclamare Dinizulu, figlio di Cettivalo, re del Zululand.

BERLINO, 28. — Il principe Guglielmo è tornato da Pietroburgo ed è stato subito ricevuto dall'imperatore.

Fu sottoposto oggi al Consiglio federale un progetto tendente ad elevare i dazi d'importazione su parecchi prodotti, cioè sui vini spumanti, su altri vini in bottiglia, sull'acquavite, sull'arak e sul rhum.

SHANGHAI, 28. — Schu-King-Teng, ministro della China presso la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, partirà prossimamente. Alternerà la residenza fra Parigi, Berlino, Vienna e Roma.

MADRID, 28. — Il brik italiano *Giulia Anna*, di Genova, che si recava a Marsiglia, affondò di rimpetto al lago d'Albufera. L'equipaggio fu salvato.

Il vapore inglese *William Symington*, proveniente da Genova, entrò nel porto di Corogna avendo un incendio a bordo.

CAIRO, 28. — Clifford Lloyd è partito.

WASHINGTON, 28. — Elmore, rappresentante di Iglesias, presidente del Perù, presentò al presidente Arthur le sue credenziali.

TORINO, 28. — Le Principesse di Baviera sono partite alla volta di Monaco per la linea d'Alessandria, Milano, Verona. Furono ossequiate alla stazione dai Principi Amedeo, di Carignano, Tommaso ed Isabella.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	19,3	10,7
Domodossola	sereno	—	18,8	12,2
Milano	sereno	—	20,5	12,5
Verona	sereno	—	19,5	11,0
Venezia	1/4 coperto	—	18,3	13,8
Torino	coperto	—	18,6	14,2
Alessandria	sereno	—	18,6	10,7
Parma	sereno	—	16,3	11,4
Modena	nebbioso	—	18,8	13,1
Genova	sereno	calmo	20,6	15,0
Forlì	1/4 coperto	—	18,4	13,0
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16,2	11,4
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	23,2	16,1
Firenze	coperto	—	23,2	14,8
Urbino	1/4 coperto	—	—	10,4
Ancona	3/4 coperto	calmo	21,1	15,2
Livorno	coperto	legg. mosso	—	11,5
Perugia	coperto	—	21,7	11,4
Camerino	nebbioso	—	14,0	9,2
Portoferraio	coperto	calmo	25,0	15,9
Chieti	coperto	—	19,8	10,2
Aquila	coperto	—	20,9	15,6
Roma	coperto	—	27,0	15,6
Agnone	piovoso	—	18,9	10,8
Foggia	3/4 coperto	—	26,0	15,4
Bari	1/4 coperto	calmo	21,5	16,2
Napoli	piovoso	legg. mosso	25,4	16,5
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	22,2	10,0
Lecce	1/2 coperto	—	25,9	15,2
Cosenza	1/2 coperto	—	26,6	13,7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28,0	16,0
Tiriolo	1/4 coperto	—	22,7	12,3
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	23,0	17,0
Palermo	sereno	calmo	27,2	15,0
Catania	sereno	calmo	24,7	16,3
Caltanissetta	sereno	—	22,9	11,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,8	16,1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23,4	16,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 maggio 1884.

Alte pressioni (770) sulla Scozia. Depressioni Mosca (752); Adriatico inferiore, Tirreno (761).

Ieri pioggie e temporali nella bassa Italia; leggere pioggie lungo Appennini settentrionali.

Stamane nuvoloso eccetto Sicilia ed estremo nord.; piovoso golfo di Napoli. Dominio di venti settentrionali.

Probabilità: venti deboli e pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 MAGGIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,3	759,5	758,9	759,6
Termometro	17,6	21,2	17,2	16,7
Umidità relativa	79	72	84	81
Umidità assoluta	11,83	13,40	11,22	11,53
Vento	N	W	NNW	NNW
Velocità in Km.	4,0	10,0	9,0	1,5
Cielo	nuvoloso goccie	piove	nembo da NE a E	coperto lampi muti al sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,5 - R. = 18,80 \| Min. C. = 15,6 - R. = 12,48.
Pioggia in 24 ore, mm. 29,3.
Temporale con lampi, tuoni, fulmini e pioggia torrenziale fra le 3 20 e le 4 20 pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 87 1/2	96 87 1/2, 85	96 87 1/2	96 87 1/2	—	97 07 1/2
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	579 75	581 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	591 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	468 50	—	468 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	541 25
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	175 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	584 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	406 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 10, 97 05 fine pross.
Banca Generale 579 75 fine corr. 581 50 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 541, 541 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 754.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 584.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 487.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 195.

V. TROCCHI, *presidente*.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che gli eredi del notaio dott. Gio. Battista Carminati, residente in Brembilla, ivi decesso li 7 agosto 1881, con ricorso 5 maggio 1884, n. 337, presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale in Bergamo, hanno domandato lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio Carminati per l'esercizio del Notariato in Brembilla; e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Brembilla, li 19 maggio 1884. 2902

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia del Primo Abruzzo Ultra, sedente in Teramo, fa noto al pubblico che nel comune di Fano Adriano vi è posto notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà, in conformità degli articoli 10 e 185 della legge, e 25 e seguenti del regolamento sul Notariato, presentare al suddetto Consiglio domanda, coi necessari documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Teramo, 23 maggio 1884.

Pel presid. del Consiglio notarile
2951 Il cons. V. RODOMONTE.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI SENTENZA.

A richiesta di Carolina Robecchi, vedova Zaccheo, esente per decreto 17 maggio 1883, n. 390, patrocinata dall'avvocato Enrico Baj, residente in Milano, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 15 dicembre 1883, n. 2274, ha dichiarato l'assenza di Ambrogio Robecchi delli furono Luigi e Teresa Pagnamenti, mandando notificare la sentenza al curatore avv. Teodosio Cottini e fare le notificazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 Cod. civ.

2956 Avv. BAJ patroc. uff.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 17 corr., la signora Messina Nazzarena vedova del fu Agostino avv. Farsetti, figlia del fu Matteo, nata ad Olevano Romano, dimorante in Roma in via della Pigna, n. 19, ha dichiarato di accettare la eredità del fu suo marito Farsetti Agostino, defunto qui in Roma nel giorno 7 corrente mese di maggio, nella casa di sua abituale dimora in via della Pigna, n. 19, pervenutale, essa eredità, in virtù di testamento olografo aperto dal notaio Buratti il 12 volgente, intendendo valersi dei benefici accordati dalla legge sull'inventario.

Roma, 25 maggio 1884.

2989 Il cancelliere G. MANGANO.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

L'anno 1884, il giorno 25 del mese di maggio, in Roma,

Ad istanza del signor cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, e nell'interesse delle Regie Finanze dello Stato, elettivamente domiciliate nella cancelleria dello stesso Tribunale,

Io Baroni Benedetto, usciere addetto alla Pretura del sesto mandamento di Roma, ho notificato copia autentica di sentenza resa da questa R. Pretura li 15 aprile 1884 alla signora Falli Ersilia vedova del fu Antonio Falli, come madre tutrice del di lei figlio Amasino Falli, eredi del fu Antonio Falli, già domiciliata a Roma, ed attualmente di residenza, domicilio e dimora ignoti, il tutto a termini dell'art. 141 Codice procedura civile.

2976 L'usciere BENEDETTO BARONI.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore generale in Italia della Società anonima La Novella Arborese, con sede in Roma, in via Bocca di Leone, num. 78, fa noto che, in adempimento al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città la copia autentica del verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società suddetta tenuta il giorno ventotto marzo milleottocentottantaquattro, contenente il bilancio a tutto il trentuno dicembre milleottocentottantatre, insieme alla relazione dei sindaci.

Roma, ventidue aprile milleottocentottantaquattro.

CARLO TOZZI.

Presentato addì 22 aprile 1884, ed inscritto al n. 97 reg. ordine, al n. 62 registrazione, ed al n. 47 del 1883, reg. Società, vol. 1°, n. 62.

Roma, li 22 aprile 1884.

Il cancelliere del Trib. di commercio
REGINI. 3020

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che a seguito delle sentenze di questo Tribunale 15-22 ottobre 1880, 3 giugno 1881 e 14-15 giugno 1883, all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno otto luglio 1884, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza degli eredi del fu Luigi Passerini ai quali è stato surrogato il Banco di Sicilia, succursale di Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in danno di Sodani Giuseppe e Giovanni Battista, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti in Frosinone e suo territorio.

1. Diretto dominio del seminativo con casa colonica, in contrada Castagneto, di tavole 16 22, mappa sez. 1ª, numeri 972, 1166, 1167, 1168 e 1169, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti del suolo e due terzi del soprasuolo, gravato del tributo di lire 2 56.

2. Seminativo, arativo, vitato, in contrada San Liberatore, di tavole 7 14, mappa sez. 1ª, n. 1279, gravato del tributo di lire 2 01.

3. Seminativo, vitato, in contrada San Liberatore e Sant'Angelo, di tavole 8 22, mappa sez. 1ª, n. 1224, gravato del tributo di lire 3 73.

4. Pascolivo, olivato, di tavole 5, in contrada Sant'Angelo, mappa sez. 1ª, n. 2373, dell'estimo di scudi 40 60, col tributo di lire 3 21.

5. Seminativo, vitato, di tavole 18 50, in contrada Selva Piana, mappa sez. 2ª, n. 338, gravato del canone annuo di lire 40 31 a Tamburrini, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti, con quattro carichi di uva per antiparte, dell'estimo di scudi 92 31, col tributo di lire 7 33.

6. Seminativo, vitato, in contrada Madonna di Loreto, di tavole 48 06, in mappa sez. 3ª, n. 149 sub. 1 e 2, dell'estimo di scudi 627 26, col tributo di lire 49 84.

7. Seminativo, di tavole 5, in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, num. 496, sul quale si corrisponde l'annuo canone di lire 9 67, dell'estimo di scudi 54 05, col tributo di lire 4 30.

8. Casa colonica di centesimi 12 in contrada Madonna di Loreto o Solapico, mappa sez. 3ª, num. 543, dell'estimo di scudi 1 59, col tributo di centesimi 13.

9. Seminativo vitato di tavole 3 30 in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 548, dell'estimo di scudi 39 80, col tributo di lire 3 16.

10. Seminativo in contrada Fontana del Melo, o Mola d'Atri, di tav. 24 01, mappa sez. 4ª, num. 71, 76, 85, costituenti tre corpi distinti, cioè il n. 76, di tav. 16 60, coll'estimo di sc. 63 08, col tributo di lire 5 02; il n. 71, di tavole 2 06, coll'estimo di scudi 7 83, col tributo di lire 0 63; il n. 85, di tavole 5 36, coll'estimo di scudi 29 16, col tributo di lire 2 32.

11. Seminativo di tavole 7 77, in contrada Pantanelle, mappa sezione 4ª, n. 155, dell'estimo di scudi 14 33, col tributo di lira 1 14.

12. Seminativo di tavole 22 80, in contrada Il Colle, mappa sez. 4ª, numero 254, dell'estimo di sc. 153 22, col tributo di lire 12 17.

13. Seminativo di tavole 28 86, in contrada Colli Vecchi, mappa sez. 4ª, n. 290, dell'estimo di sc. 157 19, col tributo di lire 12 50.

14. Seminativo di tav. 6 28, in contrada Pozzo Bagnolo, mappa sez. 4ª, n. 302 sub. 1 e 2, dell'estimo di scudi 50 68, col tributo di lire 4 02.

15. Seminativo di tav. 14 36, in contrada Cotti Nuovi, mappa sez. 4ª, numero 322, dell'estimo di scudi 54 57, col tributo di lire 4 33.

16. Seminativo di tavole 14 89, in contrada Le Lame e Colle della Torretta, mappa sez. 4ª, num. 581 e 673, costituenti due distinti appezzamenti, cioè il n. 581, di tavole 7 33, coll'estimo di scudi 78 87, col tributo di lire 6 27; il num. 673, di tavole 7 56, coll'estimo di sc. 94 20, col tributo di lire 7 48.

17. Seminativo prativo, intersecato dalla strada, di tavole 127 02, in contrada Vado La Lena, mappa sez. 5ª, nn. 27-30, a 35-37, libero quanto al n. 35, gravato dell'annuo canone di lire 18 81 quanto al n. 27, e di lire 86 quanto agli altri numeri, dell'estimo di scudi 1043, col tributo di lire 82 94.

18. Prativo, di tavole 4 30, in contrada Valle Fioretto, gravato dell'annuo canone di lire 8 06, mappa sezione 5ª, n. 65, dell'estimo di scudi 30 36, col tributo di lire 2 41.

19. Seminativo, prativo, vitato, con casa, in contrada Valle Fioretta, di tavole 46 21, mappa sez. 5ª, nn. 152, 168, 1061, 1062, libero quanto al num. 152, gravato dell'annuo canone di lire 64 50 quanto al n. 168, e di lire 10 21 quanto ai nn. 1061, 1062, dell'estimo di scudi 14 71, col tributo di lire 26 62.

20. Diretto dominio del seminativo, vitato, di tavole 5 90, in contrada Valle Fredda, con la corrisposta al terzo, ed un carico d'uva d'antiparte, mappa sezione 6ª, nn. 407, 408, dell'estimo di scudi 3 82, col tributo di lire 2 25.

21. Diretto dominio del seminativo, vitato, di tavole 89 29, in contrada Pignatello, con la corrisposta annua al terzo dei prodotti, e due carichi di uva, mappa sez. 6ª, nn. 643 sub. 1, 2, 647 sub. 1 e 2, 648, dell'estimo di scudi 180 33, col tributo di lire 13 53.

Condizioni della vendita.

a) La vendita avrà luogo in tanti lotti distinti, quanti sono gli stabili a subastarsi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto su ciascun lotto, ridotto però della metà, corrispondente a trenta volte il tributo diretto verso lo Stato gravante ciascun stabile, e cioè:

Il 1° lotto per il prezzo di L. 76 50
Il 2° lotto id. » 63 »
Il 3° lotto id. » 111 90
Il 4° lotto id. » 96 30
Il 5° lotto id. » 150 »
Il 6° lotto id. » 1495 20
Il 7° lotto id. » 32 30
L' 8° lotto id. » 7 50
Il 9° lotto id. » 94 50
Il 10° lotto id. » 239 10
L' 11° lotto id. » 34 20
Il 12° lotto id. » 365 10
Il 13° lotto per il prezzo di L. 375 »
Il 14° lotto id. » 120 10
Il 15° lotto id. » 129 90
Il 16° lotto id. » 413 50
Il 17° lotto id. » 1440 10
Il 18° lotto id. » 20 »
Il 19° lotto id. » 51 50
Il 20° lotto id. » 30 »
Il 21° lotto id. » 243 »

b) L'aggiudicazione definitiva dà diritto alla percezione dei frutti dal giorno della morte della usufruttuaria signora Raffaella Tomassi vedova Sodani.

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, 15 maggio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
2977 Avv. F. DORI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 giugno p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito, di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto in danno del signor Trinchieri Luigi, del seguente immobile:

Casa posta in Roma, via San Martino ai Monti, nn. 59 a 61, in mappa rione I, n. 508, confinanti detta via, Giordani e Rocchi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto a termini dell'articolo 663 Codice procedura civile, cioè su lire 34,875.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 28 maggio 1884.

3019 ORAZIO CAROSINI proc.

CONSEIL DES NOTAIRES
DU DISTRICT D'AOSTE.

Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'art. 135 de la loi sur le Notariat, en date du 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil,

S'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'art. 25 du règlement,

Notifie:

Est vacante une place de notaire, avec la résidence à la ville d'Aoste, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires qui désirent l'occuper, à lui présenter leurs demandes, avec les documents prescrits, dans le terme fixé par l'alinéa de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 21 mai 1884.

2925 Le président DALBARD not.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto, a termini degli articoli 38, 39, 137 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che il dottor Giacomo Zago, notaio, residente in Lendinara, ha presentata alla cancelleria del Tribunale di Rovigo domanda per riduzione della cauzione da lui prestata per lo esercizio del Notariato in Lendinara, consistente in lire 300 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, vincolate col certificato nominativo 29 agosto 1869, n. 60010, nel senso che rimangano vincolate sole lire 100 di rendita.

Rovigo, addì 19 maggio 1884.

2987 AVV. GIRO proc. ZAGO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 13 giugno 1884, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore della suddetta Direzione a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo Reale Equipaggi, un pubblico incanto per l'appalto della provvista a questo R. Arsenale, di

Ottone in lastre e dischi d'ottone per la complessiva somma di lire 60,715 16,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli.

La consegna infra 60 giorni, decorrendi dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, più dovranno produrre un certificato di una delle Direzioni dei lavori dei Regi Arsenali marittimi che comprovi che essi di fatti posseggono stabilimenti in Italia che producono il materiale da provvedersi.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 2 luglio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 27 maggio 1884.

2995 *Il Segretario della Direzione*: P. MASSONE.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 93 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 maggio 1884 per

Costruzioni e lavori vari nella regione del Monte Conca presso Gaeta, per lire 1,250,000, da ultimarsi in giorni 700,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da lira una non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 1,231,250, scade al mezzodì del giorno 5 giugno 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei dì festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità, da essere confermati dal direttore, dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, li 26 maggio 1884.

Per la Direzione
2992 *Il Segretario*: A. ZAGARIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA (n. 774) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 pomerid. del giorno 10 giugno 1884, in Palermo, in una delle sale di questa Intendenza, sita in piazza Marina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso la Tesoreria provinciale in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano, da valutarsi ai prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile, non che la somma indicata nell'avviso d'asta, a garenzia delle spese e tasse, come si trovano indicate nelle apposite colonne.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. presso il ricevitore del 1° ufficio demaniale in Palermo, entro il palazzo delle Finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Le somme apposte nelle colonne 8 e 9 verranno aumentate in proporzione degli aumenti che si avranno all'asta, dovendo corrispondere il deposito delle spese al setto per cento sul prezzo di delibera.

Gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore di lire 2000, giusta il disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non saranno chiamati a sostenere alcuna spesa per inserzione nei giornali.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	504	835	Nel comune di Palermo — Provenienza dal Monastero San Martino delle Scale — Mulino ad acqua con due stanze annesse ed altri utensili, denominato Piliere, sito in questa città, mandamento di Monreale, contrada di Boccadifalco	»	»	67,290 0[illegible]	6729 »	6729 »	200 »

Palermo, 14 maggio 1884. 2950 *L'Intendente:* CARPI.

Deputazione Provinciale di Siracusa

AVVISO D'ASTA per lo appalto di costruzione del tratto di modifica tra il trivio Gaitana all'abitato di Modica.

Alle ore dodici meridiane del giorno 2 entrante mese di giugno, nella sala della Deputazione provinciale, entro il palazzo della R. Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con l'assistenza dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà all'appalto per la costruzione del tratto di modifica fra il trivio Caitana all'abitato di Modica, faciente parte della strada provinciale da Noto a Modica, della lunghezza di metri 3192, giusta il progetto artistico redatto dall'ufficio tecnico provinciale il 31 agosto 1883, approvato dalla Deputazione provinciale nella seduta del 21 dicembre detto anno, per la somma di lire 155,000.

L'asta sarà celebrata col sistema delle candele, però i ribassi al prezzo complessivo di progetto, ascendente a lire 155,000, per patto espresso si computano al disopra del 10 per cento fatto d'ufficio.

I ribassi dal 10 per cento in sopra non possono essere inferiori alla cifra rotonda dell'uno per cento.

La esecuzione di dette opere è sotto l'osservanza dei capitolati generali e speciali che fanno seguito al detto progetto del 31 agosto 1883.

Però procede di patto che le dette opere saranno cominciate non appena l'Amministrazione provinciale avrà contrattato il mutuo deliberato dal Consiglio nella seduta del 2 settembre 1882, e saranno continuate fino alla concorrenza delle lire 70,000 assegnate per detta variante col mutuo predetto, salvo a provvedere pel dippiù non appena il Consiglio avrà provvisto i necessari fondi, e senza che ciò dia diritto all'assuntore a compensi o retribuzione pel fatto della sospensione delle opere.

L'incanto sarà liberato a favore dell'ultimo migliore offerente.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, o di data non anteriore a sei mesi, che constati avere l'aspirante le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte, il quale dovrà avere i requisiti di idoneità, e dovrà intervenire nell'atto di appalto sotto le stesse condizioni e gli obblighi medesimi dell'aggiudicatario, e dovrà avere coll'aggiudicatario comune la cauzione. Entrambi poi dovranno eleggere domicilio legale in questo capoluogo.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno depositare sopra il tavolo della presidenza, oltre la anticipazione delle spese nella cifra che si dirà in appresso, una cartella del Banco di Sicilia, cassiere provinciale, dalla quale resulti il deposito di lire seimila, fatto come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, salvo, scorso un mese dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva, nel qual termine avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto, di prestare la cauzione diffinitiva stabilita in lire 20,000, la quale potrà darsi o in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutata al prezzo di Borsa, od anche in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma, netta di altre ipoteche o pesi.

Adempiti gli obblighi e condotti a termine i lavori, la cauzione sarà ragguagliata al sesto del valore delle fabbriche, a termine dell'art. 42 delle condizioni generali d'appalto, approvate con rescritto 18 marzo 1853, quale cauzione resterà ferma fino al compimento della fida decennale, di cui fa cenno l'art. 1639 del Codice civile.

Qualora, entro il termine fissato per la stipulazione del contratto, il deliberatario non prestasse la cauzione diffinitiva, e qualora per qualsiasi causa da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel termine prestabilito, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto, a danno e rischio del deliberatario inadempiente.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

I disegni, la stima ed i capitolati generali e speciale del progetto, trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per patto espresso il deliberamento sarà diffinitivo per l'appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione della provincia è subordinato alla omologazione della Deputazione provinciale, la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, ben inteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatori per l'Amministrazione medesima.

Le spese d'asta, di contratto ed altre relative di ogni specie, saranno a carico dell'appaltatore.

In linea d'anticipo saranno versate per quest'oggetto lire 850.

I fatali pel grado di ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 18 giugno detto.

Siracusa, 14 maggio 1884.

2997 *Per il Segretario capo*: P. MIGLIORANI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di rialzo di sottobanca e costruzione di piè di banca all'argine destro d'Adige in Volta Casoni, e rialzo ed ingrosso di banca e costruzione di sottobanca pure all'argine destro d'Adige in Marezzana Saltarine, comune di Badia Polesine, giusta progetto in data 31 dicembre 1883, del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 13 maggio 1884, n. 26171.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 9 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 45,320.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di sabato 14 giugno p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 4200 e verso anticipazione di lire 700 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni consecutivi 90 lavorativi, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 23 maggio 1884.

2981 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso di definitivo esperimento d'Asta per riduzione caseggiato ad uso Caserma.

Oggi, in tempo utile ed in base agli avvisi d'asta 24 aprile e 19 maggio, per l'opera suaccennata venne fatta offerta di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione seguita il 19 corrente mese, in lire 19,350.

La migliore offerta avuta in tempo utile porta il prezzo d'appalto o di aggiudicazione suddetta a lire 17,995 50 (diciassettemila novecentonovantacinque e centesimi cinquanta).

Su tale prezzo di lire 17,995 50 viene quindi indetta una nuova e definitiva gara col sistema della candela vergine, gara che si terrà nelle sale di questo Municipio, lunedì 2 giugno 1884, alle ore 11 ant., presieduta dal sindaco, o da chi ne facesse le veci.

L'offerta minore che si potrà fare sarà di lire cento.

Le condizioni dei precedenti avvisi regolano sempre l'asta, l'appalto ed il contratto.

Stradella, li 26 maggio 1884.

3025 *Per il Sindaco*: A. LOCATELLI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Mussolente (Casoni), assegnata per le levo al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 24 maggio 1884.

2985 *Per l'Intendente*: GALLI.

Intendenza di Finanza di Catania

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Bronte.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5537, dovesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bronte, nel circondario di Catania, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di giugno 1884, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici d'Intendenza di finanza in Catania, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiento separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. nove rivendite, delle quali appartenenti 4 al comune di Bronte, 4 a quello di Randazzo, 1 a quello di Maletto.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali cinquanta e chilogrammi cinquanta, pel complessivo importo di lire cinquantaseimila quattrocento.

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 150 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1762 75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 762 75, e perciò la rendita depurata dalla spesa sarebbe di lire 1000, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 495 05, ammonterebbe a lire 1495 05, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4, chilogrammi 40, pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, 21 maggio 1884.

2996 *L'Intendente*: MAYER.

CITTÀ D'IVREA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione d'un pubblico ammazzatoio, per la somma peritata di lire 52,100.*

Si previene il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 (sedici) prossimo mese di giugno (lunedì), in una sala del civico palazzo, sotto la presidenza del sindaco, si procederà a pubblico incanto e successivo deliberamento, per l'appalto della costruzione d'un pubblico ammazzatoio sulla sponda destra della Dora.

L'asta, da tenersi col mezzo di partiti segreti, viene aperta sul prezzo di lire 52,100 (lire cinquantaduemilacento), e seguirà a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto dovranno depositare a mani del segretario la somma di lire 5200, e presentare un certificato comprovante la loro abilità di data recente, rilasciato da un ingegnere esercente.

Le condizioni dell'appalto e così i disegni, perizia e capitolato, sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto saranno a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per un ribasso non inferiore del ventesimo, al prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade, per termine ridotto, al mezzodì del giorno 23 (ventitre) prossimo mese di giugno (lunedì).

Ivrea, 27 maggio 1884.

3023 *Il Segretario civico:* F. VALGANDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Alatri

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del dì 17 giugno 1884, nell'ufficio del registro di Alatri, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infradescritte:

1. Nei comuni di Guarcino e Vico nel Lazio, ed Anticoli di Campagna — Provenienza dal Monastero di S. Luca in Guarcino — Num. 56 terreni, parte seminativi vitati, parte olivati e parte boschivi, dell'estensione di ettari 39 circa, alle contrade Morsitelle, S. Vitale, Pratolonga, Pica Castelluccio, Coiano Capo Ripi, Mignano, Vallestiana, Macchia, Madonna delle Grazie ed altri — Prezzo d'incanto, lire 1100 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 10.
2. Nei comuni di Alatri e Torre Caietani — Provenienza dal Capitolo di San Paolo in Alatri — Tenuta, composta di vari terreni seminativi vitati, con dieci case coloniche, dell'estensione di ettari 90 circa: n. 97 terreni seminativi nudi, seminativi vitati, olivati e prativi, con molino ad olio, denominati S. Angelo, Basciano, Cellerano Ponte d'alloggio, S. Caterina, Frittola, S. Silvestro, Vignola, Monte S. Angelo, Colle Morini, dell'estensione di ettari 150 circa — Prezzo d'incanto, lire 7000 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 50.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Alatri, addì 20 maggio 1884.

3022 *Il Ricevitore:* GALLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.